

Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente

Triennio a.s. 2019/2022

Anno Scolastico 2019/2020

Docente responsabile: Falcone Concetta

II PIANO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Il 3 ottobre 2016 il Ministero della Pubblica Istruzione ha presentato “Il Piano Nazionale per la Formazione degli Insegnanti” già inserito come comma 124 nella legge 107/2015 “La Buona Scuola”.

Il 19 novembre scorso, 2019, è stata raggiunta un’importante intesa tra MIUR e Organizzazioni Sindacali della scuola sul tema della formazione in servizio del personale scolastico. La sottoscrizione dell’Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente i “criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA per gli anni scolastici 2019/20, 2020/21, 2021/22” costituisce la prima rilevante applicazione delle novità introdotte dal CCNL 2018 che, con l’art.22 commi 4 e 8, ha sostanzialmente riportato la materia della formazione in servizio del personale tra quelle oggetto di contrattazione nazionale integrativa .

L’accordo sottoscritto, infatti, modifica in modo sostanziale il modello di *governance* del Sistema della formazione in servizio dei docenti promosso con il Piano Triennale della Formazione 2016/19 e messo in atto nell’ultimo triennio, modello, come è noto, centrato sulle Reti territoriali di ambito e relative “scuole polo”.

Il CCNI sulla formazione torna ad attribuire la centralità del sistema - la “*programmazione e la concreta gestione delle attività di formazione in servizio*” - alla singola istituzione scolastica, oltre che alle “reti di scuole”; tali reti non sono più, però, le “reti territoriali di ambito” specificamente promosse e finanziate dall’Amministrazione al fine di rilevare i bisogni su base territoriale e progettare e realizzare azioni formative sulla base di un più o meno variamente articolato repertorio di opportunità formative, ma “reti di scopo”, eventualmente e liberamente promosse in forma di aggregazione autonomamente determinata dalle scuole con specifico, e non causale, riferimento all’art.7 c. 2 del DPR 275/99. Il Contratto Integrativo sottoscritto non cita neppure **la questione della “obbligatorietà”** della formazione in servizio dei docenti introdotta, come è noto, dal comma 124 della Legge 107/2015.

Sulla base dell’art. 2 del Contratto, evidenzierei dell’articolo citato i seguenti aspetti:

- a. che il diritto alla formazione non prevede obblighi per chi dovrebbe esercitarlo;
- b. che tale diritto può essere esercitato anche nella forma dell’aggiornamento individuale, in coerenza col Piano di formazione (PdF) delle scuole (capoverso 2) e che, nella definizione dei PdF, vanno considerate anche esigenze ed opzioni individuali (capoverso 1);
- c. che il PdF “può comprendere iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento, precisando le caratteristiche delle attività e le modalità di attestazione” (capoverso 3).

Il senso e la cura della formazione in servizio, pertanto, non sono interpretabili come semplice “partecipazione a corsi di aggiornamento” ma deve perseguire obiettivi formativi più ampi riferibili ad:

- obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente perché tutto il corpo docente è la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa
- obiettivi di miglioramento della scuola: la formazione del personale è una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell’istituto.
- strategia per lo sviluppo dell’intero paese

Il piano ha l’obiettivo di “armonizzare le azioni formative” su tre livelli:

- ✓ nazionale, con la definizione degli indirizzi strategici e delle regole di funzionamento
- ✓ locale delle istituzioni scolastiche, nell’ottica del miglioramento stabilito nell’ambito dell’appropriata autonomia
- ✓ personale del singolo docente, finalizzato allo sviluppo professionale continuo.

Nel Piano Nazionale sono sempre previste le **9 priorità tematiche nazionali** per la formazione, di seguito sono esposte sinteticamente:

- **Autonomia didattica e organizzativa:** l'orizzonte strategico prefigurato nella Legge 107/15 è la realizzazione dell'autonomia organizzativa e didattica della scuola al fine di qualificare lo sviluppo ed ottenere equità del sistema educativo. Ciò implica un adeguato ripensamento delle modalità tradizionali di insegnamento e di organizzazione della didattica.
- **Didattica per competenze e innovazione metodologica:** La didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Non si tratta semplicemente di adottare nuove tecnologie o nuovi dispositivi didattici. Lavorare sulle competenze degli studenti per svilupparle al meglio richiede un cambiamento di paradigma nell'azione didattica complessiva a partire dalle modalità di valutazione dei risultati e dunque richiede una profonda azione di formazione in servizio degli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola, come accompagnamento ad un processo di ricerca continua. Attraverso una formazione che adotti il modello di ricerca-azione partecipata, i docenti avranno l'occasione di implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e strumenti di valutazione. Questo significa sancire l'allontanamento da un modello di didattica prevalentemente trasmissiva, basata sulla progettazione per obiettivi e sulla sola valutazione di contenuti appresi.
- **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento:** La formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali mira a garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali. In questo ambito il Piano costituisce lo strumento principale per attuare tutte le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale sulla base dei principi in esso contenuti. Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica e promuovendo con convinzione la didattica attiva.
- **Competenze di lingua straniera:** Considerato il nuovo contesto plurilingue in cui la scuola oggi si trova ad operare, costituito dal confronto con altre lingue e culture nonché da scambi e relazioni con altri paesi europei ed extraeuropei, è necessario ampliare la prospettiva e sviluppare la competenza plurilingue e interculturale di tutto il personale della scuola. Il punto di partenza essenziale è rappresentato da una buona capacità di comprensione delle lingue straniere, a partire dall'inglese, in quanto competenza necessaria allo sviluppo professionale individuale di tutti i docenti. I percorsi di metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) sono fondamentali per attuare pienamente quanto prescritto dai Regolamenti di Licei e Istituti Tecnici nonché per ampliare l'offerta formativa attraverso contenuti veicolati in lingua straniera in tutte le classi delle scuole secondarie.
- **Inclusione e disabilità:** si è consapevoli che la diversità pone all'azione didattica ed educativa una grande sfida. L'obiettivo quindi è ripensare la progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento di competenze complementari sviluppate che concorrono al percorso educativo personalizzato degli studenti.
- **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile:** La scuola sta sempre di più assumendo consapevolezza del proprio ruolo di soggetto attivo della comunità civile, come spazio di libertà e delle responsabilità, dei diritti e dei doveri. Occorre che anche la formazione degli insegnanti si confronti con la necessità di utilizzare metodi e modelli in grado di orientare l'azione educativa per fornire agli studenti strumenti per la lettura critica della realtà in cui vivono.
- **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale:** La diversità etnica, culturale, religiosa è iscritta nella nostra società: per gli allievi e le allieve del sistema scolastico che la vivono come condizione di minorità e di potenziale emarginazione, la presenza di insegnanti capaci di comprenderli e fare della diversità una straordinaria opportunità educativa è essenziale. Proprio la diversità delle diversità, dunque, rende necessaria una concentrazione di risorse e di impegno per far sì che i docenti che vogliono dotarsi di conoscenze adeguate ad affrontare una varietà di situazioni dalle combinazioni infinite trovino occasioni e strumenti adeguati.

- **Scuola e lavoro:** Il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, quest'ultimo inteso nelle sue diverse articolazioni (imprese, enti pubblici e privati, musei e soggetti operanti nel campo del terziario, ma anche della cultura, dell'arte e del patrimonio ambientale, ecc.), risponde all'esigenza di consentire agli studenti di prendere contatto con una realtà produttiva, sociale, artistica e culturale in rapida trasformazione, di esplorare vocazioni, opportunità, tensioni innovative, ma soprattutto di modificare il tradizionale rapporto tra il conoscere, il fare e lo sperimentare.
- **Valutazione e miglioramento:** Con l'emanazione del DPR 80/2013 e della legge 107/2015 si sta delineando un compiuto sistema di valutazione finalizzato alla qualificazione del servizio scolastico, alla valorizzazione delle professionalità e soprattutto al miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli allievi. La cultura della valutazione sottesa a questo sistema si basa sul rapporto ricorsivo tra autovalutazione, valutazione esterna, miglioramento e rendicontazione pubblica degli esiti. Questo processo di valutazione porta in sé un'idea di autonomia e responsabilità, di sviluppo e miglioramento riferibile sia all'organizzazione che al personale della scuola. La formazione è un passaggio fondamentale per lo sviluppo di una cultura della valutazione e diviene una leva potente per l'orientamento delle scelte della scuola e per la promozione della qualità organizzativa e professionale attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti, non considerati "destinatari passivi" delle azioni valutative, ma protagonisti attivi del miglioramento. La formazione sui temi della valutazione assume così un ruolo strategico per orientare in termini formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo del sistema a tutti i livelli (per gli allievi, gli operatori, le scuole).

Il MIUR, per rendere possibile il raggiungimento dei traguardi indicati nelle tematiche principali, metterà a disposizione delle scuole, singole o associate in rete, le risorse per accompagnare le politiche formative della scuola e del territorio. Un rapido e sommario calcolo sulla base delle tabelle allegate all'accordo, relative al solo esercizio finanziario 2019 e ulteriormente integrabili, prefigura una quota media di 2.500 euro per ciascuna Istituzione scolastica.

PREMESSA

L'Istituto Superiore "G. Solimene" in sintonia con quanto espresso nel comma 124 della Legge La Buona Scuola, redige il seguente Piano di Formazione dell'Istituto che, rispecchiando le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa, sarà coerente e funzionale con il RAV e il Piano di Miglioramento.

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

OBIETTIVI E FINALITÀ

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche, ivi comprese la programmazione e la valutazione.
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

STRUMENTI

Nel piano formativo della scuola si incrociano le proposte che arrivano dal MIUR e quelle stabilite a livello territoriale, sia dalla scuola stessa.

Dunque sono da considerarsi compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, eUSR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dagli Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

METODI

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio dei Docenti favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione in presenza, on-line e all'autoformazione, purché le tematiche siano inerenti ai bisogni rilevati, e nel rispetto delle **unità formative** proposte nel seguito di questo documento perché coerenti con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti,

Si presterà attenzione e sostegno alle attività di autoaggiornamento ai fini di favorire il confronto e lo scambio di esperienze, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali.

L'attività di formazione e di aggiornamento potrà essere rivolta anche al personale amministrativo ed ai collaboratori scolastici al fine di migliorare il servizio.

Particolare attenzione sarà rivolta alla attività di formazione e di accoglienza dei nuovi docenti attraverso la determinazione dei tutor e la formazione degli stessi.

Il piano incentiva anche la propensione dei docenti a costruirsi percorsi personali di sviluppo professionale (costruzione del portfolio).

Momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica sono da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti.

Se la formazione proviene da enti, ciascun docente dovrà consegnare copia dell'attestato di partecipazione alla segreteria della scuola.

In generale, il Dirigente Scolastico, accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore, perché la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri dovranno riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accredimento.

Quindi, nel momento in cui è la scuola stessa che eroga formazione, a tutti i docenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica il percorso di formazione permanente e strutturale a cui i docenti sono chiamati.

Inoltre, si porta a conoscenza dei docenti che nell'ambito delle iniziative proposte dal piano di formazione rientra la Carta elettronica del docente che può essere utilizzata per: acquisto di libri e di testi anche in versione digitale, di pubblicazioni, di riviste; acquisto di hardware e di software; iscrizione a corsi per attività di aggiornamento o di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati; ingresso a musei, mostre, eventi culturali, spettacoli dal vivo.

UNITA' FORMATIVE

Data di inizio: a. s. 2019/2020- Conclusione 2021/22

Obiettivi generali: Sostenere lo sviluppo professionale, la formazione e l'aggiornamenti dei docenti e del personale ATA

Destinatari: docenti e personale ATA dell'istituto

Soggetti formatori: Esperti interni/esterni; enti certificati dal MIUR, anche in rete con altre scuole

Infrastrutture: Laboratori, aule

Tempistica: Diversificata, in relazione alla tipologia o alla finalità dei singoli corsi

Partendo dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti, elaborata sulla base dei risultati del questionario di rilevamento e sulla base delle indicazioni fornite via via dal MIUR, la scuola intende articolare la proposta di **UNITA' FORMATIVE**, che rispettando gli obiettivi, si inseriranno nell'ambito dei seguenti interventi:

1. Primo soccorso
Obiettivo: fornire strumenti e conoscenze per la gestione del Primo Soccorso
Destinatari: docenti, personale ATA
2. La sicurezza nell'ambiente di lavoro
Obiettivo: tutelare e migliorare la sicurezza a scuola
Destinatari: docenti, personale ATA
3. Formazione del personale docente e ATA sulle competenze informatiche
Obiettivo: formare il personale per un utilizzo efficace del software, delle risorse del Web e conseguimento delle certificazioni informatiche- NUOVA ECDL-
Destinatari: docenti, personale ATA
4. Le tecnologie multimediali nella didattica
Obiettivo: migliorare la didattica attraverso l'uso consapevole di strumenti digitali
Destinatari: docenti
5. Approfondimento ed uso consapevole del registro elettronico.
Obiettivo: Corso erogato dalla ditta che fornisce il registro elettronico alla scuola
Destinatari: docenti, personale ATA.
6. Formazione del personale docente sulle competenze linguistiche
Obiettivo: sviluppare le competenze in lingua straniera anche in funzione al conseguimento delle certificazioni A2, B1, B2 e a possibili corsi CLIL organizzati dalle scuole polo del territorio
Destinatari: docenti
7. Inclusione e disabilità: formazione su percorsi didattici e metodologici inerenti alunni diversamente abili, BES, stranieri
Obiettivo: favorire l'inclusione e garantire il diritto allo studio
Destinatari: docenti, personale ATA
8. Progettare in rete
Obiettivo: realizzare progetti e/o iniziative didattiche, educative e sportive o culturali di interesse territoriale;
utilizzare spazi e ambienti comuni nell'ottica anche dell'orientamento in entrata.
Destinatari: docenti, personale ATA anche di Istituti Comprensivi
9. Coesione sociale e prevenzione disagio giovanile:
Obiettivo: Promozione del welfare dello studente, competenze psico-pedagogiche per il recupero del disagio sociale; iniziative a forte valenza socializzante (teatro, musica, sport).
Destinatari: docenti
10. Alternanza scuola-lavoro:
Obiettivo: progettazione di percorsi efficaci di scuola-lavoro; formazione sulla progettazione di unità didattiche e project work; partecipazione ad eventuali attività di formazione proposte dagli enti territoriali.
Destinatari: docenti

11. Essere motivati a fare scuola
Obiettivo: Accrescere la motivazione del personale docente e non docente
Destinatari: docenti, personale ATA

12. Innovazione in ambito disciplinare
Obiettivo: favorire il successo formativo degli studenti attraverso approcci didattici innovativi e metodologie
Alternative.
Destinatari: docenti.

13. Programmazione e valutazione per competenze
Obiettivo: progettare percorsi di apprendimento incentrati sulla definizione, attivazione, valutazione e certificazione per competenze.
Destinatari: docenti.

14. Corsi di aggiornamento sulla didattica dell'italiano, del greco e del latino.
Destinatari: docenti.

15. Corsi di formazione sulla Rendicontazione sociale ed Autovalutazione
Destinatari: docenti.

16. Seminari di formazione in collaborazione con gli Istituti Comprensivi sulle tappe evolutive e le dinamiche relazionali relative agli adolescenti
Destinatari: docenti.

17. Corsi di formazione sulla gestione documentale edematerializzazione nella PA
Destinatari: docenti- DSGA-ATA

Conclusioni

Il presente piano può essere successivamente integrato con altre iniziative al momento non prevedibili e comunque annualmente rivisitabile.

Iniziative formative proposte da soggetti esterni alla scuola verranno segnalate tramite mail e sul Sito Web

La prof.ssa Falcone C., che opera con lo Staff di Presidenza (il Dirigente Scolastico, i Collaboratori le altre Funzioni Strumentali), avrà il compito di coordinare le attività di formazione previste dal piano. In particolare, sarà sua cura collaborare con i direttori di corso affinché vengano definite ed organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro articolazione oraria) e siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, il personale interno e le altre scuole in rete per la formazione.

Per ciascuna attività formativa il direttore del corso o il dirigente provvederanno alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione.

I docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Anna dell'Aquila

Firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse